

L'APPROCCIO PER PROTEGGERE L'AMBIENTE

Due strade per proteggere l'ambiente

Certificati verdi e Cip 6
per aiutare le rinnovabili

Roma

Il mercato elettrico contribuisce in due modi alla riduzione dell'impatto ambientale della produzione di energia elettrica. Innanzitutto attraverso i meccanismi di incentivazione dell'energia rinnovabile (idroelettrica, eolica, fotovoltaica, biomasse, geotermica), che fino al 2012 si baseranno su due regimi. Il primo meccanismo di incentivazione è quello dei certificati verdi, emessi dal gestore del sistema elettrico (Gse), che vengono attribuiti ai produttori di energia rinnovabile dagli impianti più recenti, che poi possono essere venduti ad altri produttori di energia elettrica. Infatti tutti i produttori ed importatori di energia elettrica devono dimostrare che

“

I programmi
per la
produzione
sono regolati
al meglio dai
tre mercati
della Borsa
elettrica

”

almeno il 2,35 per cento dell'energia prodotta viene da impianti di energia rinnovabile. Di conseguenza, i produttori che non riescono a raggiungere tale percentuale hanno due possibilità: realizzare impianti di energia alternativa, oppure acquistare certificati verdi da produttori di energia che producono più del 2,35 per cento della loro energia da impianti non inquinanti. Poi c'è il cosiddetto Cip 6, che risale al 1992 ed è destinato a scomparire, che riconosce ai produttori di energia rinnovabile da impianti realizzati prima del 2000 un prezzo più alto di quello di mercato. E' il Gse ad acquistare tale energia, e a rivenderla nella Borsa dell'energia elettrica, e la differenza tra prezzo di mercato e prezzo Cip 6 viene recuperato in parte con la vendita dei certificati verdi intestati a sé stesso, e poi dalle addizionali sulla tariffa elettrica.

La seconda modalità per ridurre l'impatto ambientale della produzione è l'ottimizzazione della stessa. Infatti, la Borsa elettrica è articolata in tre mercati: il mercato del giorno prima in cui produttori e consumatori fanno le proprie offerte e richieste per ogni ora del giorno successivo; il mercato di aggiustamento, dove i produttori apportano piccole modifiche alle proposte già effettuate; il mercato del dispacciamento, a cui accede Terna, che ha la proprietà e la gestione della rete elettrica ad alta tensione. Il risultato di questa articolazione del mercato è l'ottimizzazione della programmazione della produzione, circostanza che consente ai produttori di avvicinarsi alla capacità massima di produzione degli impianti, così da rendere più efficiente (e meno inquinante) la produzione di energia elettrica.

(m.d.p.)